

XXV archibusi, con quelli jera su la riva, a l'incontro di l'altra riva dil Sil, e voleano *etiam* mandar do falconeti; non sa quello harano fato.

Dil provedador Gradenigo, di 25, horre 20 1/2. Come nemici sono fuora al solito, lontan di qui da zereha mia 3, e a l'opposito è stà mandato li nostri cavali lizieri per obviar, non habino a far danno a li contadini, con hordine che si spengono et retirano, chè non vengano a patir qualche sinistro. La Mota ancor si tiene; a hora se li manda Zigante Corso con la sua compagnia con fanti 100 per esser li altri amalati, nè se resta de darli tutto el favor e auxilio, *juxta vires.* *Item,* hanno mandato *etiam* 3 zentilhomeni a li molini con archibusi, acciò staghino securi a masenar, fin la Signoria mandi le barche suso. *Item* aricorda, si mandi li orzi per li stratioti et do barche armate per governo de li diti molini.

In questo zorno, per letere fate per il consejo di X a Treviso, fo scritto che sier Zuam Vituri vadi di Treviso con 400 cavali lizieri di là di la Piave a trovar, a Oxopo, domino Hironimo Sovergnan, qual si oferisse far gran cosse, e sia provedador nostro.

Et in le letere sopradite di Treviso, di hore 20 1/2, come hanno mandato questa matina, verso Melma e quelli molini, alcuni archibusi et sier Lunardo Justinian a ordinar a li burehij, vengino suso uno per posta a masenar. *Item,* mandano una lettera, auta di la Mota, ai qual à scritto, debbino atender a fortificharsi, et li hanno mandato Gigante Corso con la sua compagnia. *Item,* dimanda orzi *etc.*

307 * *A di 26, la matina.* Fo leto letere venute in questa note.

Di Treviso, dil provedador Gradenigo, di eri, hore 5 di note. Come scrisse, li inimici venuti sono molto grossi et passono ordinatamente apresso a zereha mia 2 di la terra, et nostri con presteza mandono fuora quel numero de cavali lizieri se trovavano, *ita* che essi nemici tenero la briglia in mano, e, stati un pezo, se retirono verso el loco usato di Narvesa; et in questo mezo parte di nostri stratioti andono fino a le sbare dil campo et tolseno zereha X capi de belli capi de bovi de quelli de Hongaria da becharia, et se ne veneno a salvamento. Li altri forno a la scharamuza et amazono doi homeni d'arme francesi, e preseno da 5 arzieri et zereha 10 in 12 cavali, tra i qual alcuni de boni, et ritornarono tutti in la terra. *Item,* per exploratori hanno, i nimici francesi ponno esser zereha 8000 persone, e di questo è confirmato per molti; e molti dicono, stanno de li con qualche dubio de ritornar, ma pur

ogniuno dice, con gran desiderio aspetono el ritorno de' alemani de Friul, et si non vegnirano, di volersi partir, et vegnando, *etiam* si leverano; e uniti, molti dice, verano a far una experientia a la terra, ma è stati tardi a venir, e li hanno dato tempo a fortificarla, et reduta in tal termene, che, venendo, perderano tempo e con l'ajuto de Dio riceverano vergogna e danno.

Di sier Lunardo Zustignan vidi letere, di eri, hore 2 di note. Come se ritrova a la guarda di la porta di Santi 40, et francesi sono corssi mia uno lontan di li, e hanno preso alcuni homeni de villa e zerto bestiame, et li nostri stratioti, per quella porta di Santi 40 ritornati, hanno menato dentro X cavali e do francesi arzieri, dai qual si ha, che presto sono per andar con Dio, e che ancora ne è carestia in campo e assa' amalati. *Etiam* si ha, che a la volta di le basse hanno fato un gran botin di bestiame. Scrive, di esser stà spazà Zigante Corso con 150 compagni a la Mota, e si dice, uno altro con altratanti.

Di Padoa fo letere. De occurrentiis; 0 da conto.

Di Maram, di sier Alexandro Bon, podestà, di eri. Come hano, Gradisca si tien; il campo li è atorno, e à, per alcuni venuti, che dentro hanno assa' vituarie *etc.*, et fo dito, *nescio auctore,* hanno auto una bataia e aversi defeso virilmente con occision di 500 fanti de' alemani. E nota. *Etiam* in Gradisca è sier Zuam Dolfim, era provedador a Feltre, qual è homo valoroso.

308 Noto. In questa note intrò fuogo ne le legne dil monasterio dil *Corpus Domini*, processo da certe rochete trate di Santa †; andò sul colmo dove era le legne, e si impiò. Fo gran fuogo, ma sosegato; e fo sonato campano martello in le chiesie solite, et andoe brigata in monasterio ajutar, e le monache, qual non si vede, tutte se reduseno in uno. E a la porta era sier Andrea Mudazo, l'horo procurator *etc.*

Da poi disnar fo pregadi, che di domenega in qua non è stato, e leto molte letere venute in questi zorni et quelle

Di Hongaria, di l'orator nostro, da Buda, l'ultime di 7. Come erano zonti 3 oratori di l'imperador, qualli fano il tutto contra la Signoria nostra. *Item,* quel orator di l'ongaro, andò al turco per rinovar le trieve intravegando la Signoria nostra, non è tornato, *unde* è stà mandato uno altro. *Item,* turchi hanno corso li a quelli confini e fato certo danno, et altre particolarità, sicome in dite letere si contien.